

UIL Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - E. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA
- AGENZIE FISCALI - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

tel. 06/71588888 fax 06/71582046 - e-mail: uilpa@uilpa.it -

sito internet: www.uilpa.it

INFORMAZIONI SINDACALI

A tutte le strutture della UIL-Pubblica Amministrazione

Ai componenti : il Comitato Centrale

il Collegio dei Revisori dei Conti.

il Collegio dei Probiviri

**Circolare n. 79
Del 15 ottobre 2004**

ELEZIONI DELLE RSU

ULTIMI GIORNI PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE

Il 18 ottobre scade il termine per la presentazione delle liste. Vi invitiamo quindi ad affrettare le operazioni di raccolta delle candidature e di sottoscrizione delle liste in tutte le sedi di elezione ed a richiedere, laddove si riscontrassero difficoltà, anche l'intervento delle strutture nazionali UIL PA e della confederazione a livello territoriale.

Vi rammentiamo inoltre che è possibile designare il componente UIL nella commissione elettorale fino al 18 ottobre in caso di presentazione della lista in questi giorni.

SCIOPERO GENERALE DEL PUBBLICO IMPIEGO

L'ARTICOLAZIONE SUL TERRITORIO

Vi trasmettiamo il comunicato unitario (all. 1) delle Segreterie Nazionali FP CGIL, FPS CISL, UIL PA, UIL FPL riguardante lo sciopero generale del Pubblico Impiego proclamato per rivendicare il rinnovo dei contratti scaduti e per protestare contro le politiche governative in materia di privatizzazioni ed esternalizzazioni, che mettono a rischio i livelli occupazionali nella pubblica amministrazione e l'efficienza dei servizi alla collettività.

I Comparti interessati sono i seguenti: Comparto della Sanità, delle Regioni e Autonomie Locali, dei Ministeri, degli Enti Pubblici non Economici, delle Agenzie Fiscali, della Presidenza del Consiglio, dei Monopoli, dell'Area 1 della dirigenza dei Ministeri e delle Amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, dell'Area 2 della dirigenza delle Regioni e Autonomie Locali, dell'Area 3 della dirigenza Amministrativa, Sanitaria, Tecnica e Professionale, dell'Area 4 della dirigenza Medica e Veterinaria, dell'Area 6 della dirigenza delle Agenzie Fiscali e degli Enti Pubblici non Economici, dell'Area 8 della dirigenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Come sapete lo sciopero di otto ore è articolato nel modo seguente:

- **LIVELLO TERRITORIALE O PROVINCIALE:**

Due ore dal 18 al 22 ottobre compreso. Le cui date e le modalità effettive sono già state stabilite dalle Segreterie Territoriali delle OO.SS;

- **LIVELLO REGIONALE:**

Tre ore dal 24 al 26 novembre compreso.

Entro il 10 novembre va inviata la comunicazione al Prefetto del capoluogo di regione per la data dello sciopero regionale e la fascia oraria in cui collocare le tre ore. Nella comunicazione si deve fare riferimento alla proclamazione delle iniziative di sciopero fatta dalle Segreterie nazionali il 6 ottobre scorso. (all. 2).

Date degli scioperi a livello regionale:

24/11: Valle d'Aosta, Liguria, Emilia R., Umbria, Abruzzo, Campania, Basilicata;

25/11: Piemonte, Veneto, Friuli, Toscana, Marche, Puglia, Sicilia;

26/11: Lombardia, Lazio, Molise, Calabria, Sardegna, Trentino A.A.

- **LIVELLO NAZIONALE:**

Tre ore il giorno 10 dicembre 2004, a fine turno.

Vi invitiamo a dare la massima diffusione al volantino ed alle motivazioni della protesta in tutti i luoghi di lavoro.

Per i comparti Università e Ricerca sono state attivate le procedure di conciliazione. Vi faremo conoscere le decisioni adottate non appena possibile.

Vi trasmettiamo inoltre il documento unitario CGIL CISL UIL confederali sulla finanziaria attualmente in discussione in Parlamento.(all. 3).

INDENNITA' DI AMMINISTRAZIONE

SENTENZA DELLA SEZIONE GIURISDIZIONALE PER LA REGIONE SICILIANA DELLA CORTE DEI CONTI

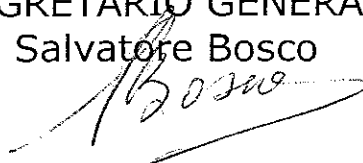
La sezione giurisdizionale per la Sicilia della Corte dei Conti, modificando precedenti orientamenti in materia, ha accolto il ricorso di una pensionata dell'Agenzia delle Entrate per veder riconosciuta, nel calcolo della pensione in quota "A", l'indennità di amministrazione. (**SENTENZA n. 1620/2004, il cui testo sarà presto disponibile sul nostro sito**).

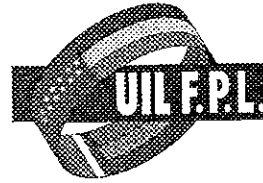
Trattandosi di una Sentenza su ricorso personale, la stessa ha ovviamente validità per il caso singolo. Ciò tuttavia costituisce senza dubbio un importante precedente che può essere utilizzato per la proposizione di analoghi ricorsi alle competenti Sezioni della Corte dei Conti avverso la determinazione del trattamento di pensione che non dovesse tener conto, nel calcolo della quota "A", dell'indennità di amministrazione. La UIL PA si impegnerà affinché l'Ente previdenziale prenda finalmente atto della necessità di riconoscere ai lavoratori questo diritto, per il quale ci siamo sempre battuti e su cui ora riceviamo una prima importante ed autorevole conferma.

Fraterni saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Salvatore Bosco





PER IL CONTRATTO! PER LA DIFESA DEI SALARI! PER LA QUALITA' DEI SERVIZI!

S C I O P E R O !!!

**SANITA', REGIONI E AUTONOMIE LOCALI, MINISTERI, ENTI PUBBLICI
NON ECONOMICI, AGENZIE FISCALI, PRESIDENZA DEL CONSIGLIO**

Le Segreterie Nazionali FP CGIL FPS CISL UIL FPL UIL PA hanno deciso la mobilitazione generale delle lavoratrici ed i lavoratori di tutti i comparti pubblici e delle aree della dirigenza per il rinnovo dei contratti.

Il Governo continua a negare le risorse necessarie per aprire le trattative.

Le Organizzazioni sindacali hanno chiesto un aumento delle retribuzioni dell'8% per il biennio 2004/2005.

Il Governo ha stanziato il 3.7%.

Questo significa voler ridurre ulteriormente il potere d'acquisto delle retribuzioni, già eroso nel passato biennio, visto l'andamento dell'inflazione reale dell'anno in corso e quella prevedibile per il 2005.

Le Pubbliche Amministrazioni, centrali e del sistema delle autonomie locali, privatizzano ed esternalizzano sferrando un forte attacco occupazionale impedendo, peraltro, la stabilizzazione dei lavoratori precari da anni in tale insopportabile posizione e con le consulenze mortificando reali e qualificate professionalità.

Il Governo attacca duramente il regime previdenziale dei lavoratori pubblici, negando il decollo della previdenza complementare quale indispensabile forma di tutela di centinaia di migliaia di lavoratori che saranno condannati ad essere i futuri poveri del Paese.

Tale atteggiamento è inaccettabile.

FP CGIL FPS CISL UIL FPL UIL PA, non trovando risposte alle loro giuste rivendicazioni contrattuali, dopo lo sciopero generale e la grande manifestazione di Roma dello scorso 21 maggio, chiamano le lavoratrici ed i lavoratori ad una nuova fase di mobilitazione generale decidendo un pacchetto di otto ore di sciopero da articolarsi: due ore a livello territoriale da effettuarsi dal 18 al 22 ottobre (secondo il calendario deciso a livello decentrato) e successivamente tre ore a livello regionale e altre tre ore a livello nazionale.

L'articolazione dell'iniziativa è finalizzata a rendere costante, nel corso della discussione sulla Legge Finanziaria 2005, la mobilitazione dei dipendenti pubblici richiamando anche l'attenzione dei cittadini sui gravi pericoli che corrono i servizi pubblici e quindi i diritti delle persone a fronte, da un lato, ai tagli che si preannunciano con la finanziaria e, dall'altro, all'indegno sperpero di denaro pubblico da parte delle amministrazioni locali e delle Aziende Pubbliche, per consulenze, per appalti e per acquisizione di servizi immotivati.

Si attaccano, contemporaneamente, il contratto nazionale ed i servizi alle persone.
DICIAMO NO!

**PER IL CONTRATTO, PER LA DIFESA DEI SALARI, PER LA VALORIZZAZIONE DEL
LAVORO, PER TUTELARE I DIRITTI DEI CITTADINI SALVAGUARDANDO I SERVIZI E
MIGLIORARE LA LORO QUALITA'**

Allegato 2

(all. 2 alla circolare UIL PA n. 79 del 15 ottobre 2004)

CGIL-FP
Via L.Serra, 31
00153 Roma
Tel. 06/5854421

CISL-FPS
Via Lancisi, 26
00161 Roma
Tel. 06/440071

UIL-FPL
Via di Tor Fiorenza, 35
00199 Roma
Tel. 06/8665081

UIL-PA
Via E.Lepido, 46
00175 Roma
Tel. 06/7158888

Segreterie nazionali

Roma 6 ottobre 2004

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
Palazzo Vidoni

Corso Vittorio Emanuele, 116
00187 - ROMA

Alla Commissione di Garanzia per l'attuazione
della Legge sullo sciopero nei servizi pubblici
essenziali

Via Po, 16/A
00198 - ROMA

Oggetto: Proclamazione sciopero del Comparto della Sanità, delle Regioni e Autonomie Locali, dei Ministeri, degli Enti Pubblici non Economici, delle Agenzie Fiscali, della Presidenza del Consiglio, dei Monopoli, dell'Area 1 della dirigenza dei Ministeri e delle Amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, dell'Area 2 della dirigenza delle Regioni e Autonomie Locali, dell'Area 3 della dirigenza Amministrativa, Sanitaria, Tecnica e Professionale, dell'Area 4 della dirigenza Medica e Veterinaria, dell'Area 6 della dirigenza delle Agenzie Fiscali e degli Enti Pubblici non Economici, dell'Area 8 della dirigenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Le scriventi Segreterie Nazionali, nell'ambito della vertenza per il mancato rinnovo dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, a seguito dell'esito negativo del tentativo di conciliazione di cui all'art.2, comma 2, della Legge n.146/90, così come modificata dalla Legge n.83/2000, presso il Ministero del Lavoro, **proclamano lo sciopero** del Comparto della Sanità, delle Regioni e Autonomie Locali, dei Ministeri, degli Enti Pubblici non Economici, delle Agenzie Fiscali, della Presidenza del Consiglio, dei Monopoli, dell'Area 1 della dirigenza dei Ministeri e delle Amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, dell'Area 2 della dirigenza delle Regioni e Autonomie Locali, dell'Area 3 della dirigenza Amministrativa, Sanitaria, Tecnica e Professionale, dell'Area 4 della dirigenza Medica e Veterinaria, dell'Area 6 della dirigenza delle Agenzie Fiscali e degli Enti Pubblici non Economici, dell'Area 8 della dirigenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, **articolato a livello Provinciale/Territoriale, per 2 (due) ore, da effettuarsi in uno dei giorni 18-19-20-21-22 ottobre 2004, a livello Regionale, per 3 (tre) ore, da effettuarsi in uno dei giorni 24-25-26 novembre 2004, a livello Nazionale per 3 (tre) ore, da effettuarsi a fine turno, nella giornata del 10 dicembre 2004.**

Con riferimento alla particolare disciplina che lo regola, **il personale educativo degli asili nido nonché il personale docente delle scuole materne e delle altre scuole gestite dagli Enti Locali, con le stesse modalità e data, effettueranno 1 (una) ora di sciopero.**

Nelle predette giornate del 18-19-20-21-22 ottobre, per lo sciopero di due ore (un'ora per il personale di asili e scuole) effettuato a livello provinciale/territoriale, del 24-25-26 novembre, per lo sciopero di tre ore (un'ora per il personale di asili e scuole) effettuato a livello regionale, del 10 dicembre per lo sciopero di tre ore (un'ora per il personale di asili e scuole) nazionale, saranno garantiti solo i servizi pubblici essenziali di cui all'art.1 della L.146/90 e successive modificazioni.

Le Segreterie Provinciali/Territoriali e Regionali delle Federazioni di Categoria, provvederanno a comunicare il giorno e le modalità di effettuazione dello sciopero, nel rispetto delle normative previste.

CGIL-FP
(C. Podda)

CISL-FPS
(R. Tarelli)

UIL-FPL
(C. Fiordaliso)

UIL-PA
(S. Bosco)

(all.3 alla circolare UIL PA n. 79 del 15 ottobre 2004)

DOCUMENTO CGIL CISL UIL SULLA LEGGE FINANZIARIA PER IL 2005 PUBBLICO IMPIEGO E SCUOLA

La finanziaria di quest'anno, ancora una volta, incide pesantemente sulla funzionalità delle Pubbliche Amministrazioni centrali, regionali e locali con misure che, da un lato, riducono il finanziamento per gli investimenti e di conseguenza limitano i diritti sociali delle persone e dall'altro bloccano forme di incentivo allo sviluppo.

In particolare vediamo le misure che riguardano:

A) SPESE PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

La Finanziaria comporta il taglio delle spese per investimenti per circa 800 milioni di euro; per circa 1130 milioni di euro delle Pubbliche Amministrazioni centrali senza alcun criterio selettivo e senza indirizzi chiari.

Mentre non interviene, invece, sull'enorme incremento delle spese per consulenze e acquisti di beni e servizi (più 54,2% delle spese 2003 sul 2001) né dell'aumento, in tema di consulenze o di nuovi incarichi, dei posti dirigenziali di più alto livello (infatti, il numero dei Ministeri è stato ridotto a 14 e il numero dei dirigenti generali è aumentato di circa 50); non prevede interventi correttivi su una normativa incoerente ed inefficace come la legge n. 186 del 2004 che fa rimanere in servizio i dirigenti ed i dipendenti fino a 70 anni e che produce un incremento della spesa.

CGIL CISL UIL CHIEDONO:

- la riduzione delle spese per consulenze ed acquisti di beni e servizi fino a quanto investito nel triennio 1999/2001;
- il blocco a tempo indeterminato della legge 186/2004;
- il taglio della spesa per gli incarichi, le consulenze e le collaborazioni.

B) I RINNOVI CONTRATTUALI DEL BIENNIO 2004/2005

Si prevede solo un incremento dello 0,1% quale attuazione di quanto previsto dal Governo nel DPEF in tema di inflazione programmata per il 2005.

CGIL CISL UIL ritengono inaccettabile tale previsione avvenuta senza alcun confronto sulla politica dei redditi e soprattutto assolutamente lontana dalla realtà del paese e quindi destinata a ridurre ulteriormente il potere di acquisto delle retribuzioni. Già per il 2004 il livello di inflazione programmato previsto dal Governo pari all'1,7% è abbondantemente superato dall'inflazione reale.

Lo stanziamento complessivo di 1,9% per il 2004 e 1,8% per il 2005, non permette l'avvio della stagione dei rinnovi contrattuali.

CGIL CISL UIL ribadiscono la richiesta dell'8% di incremento economico per il biennio 2004/2005 in attuazione del Protocollo di Politica dei redditi del Luglio 1993. Tale incremento copre quanto necessario per colmare il differenziale tra inflazione programmata e quella reale del biennio 2002/2003; la difesa del potere di acquisto delle retribuzioni per il biennio 2004/2005 in base a livelli di inflazione realistici; lo stanziamento per l'avvio della contrattazione decentrata in base a stanziamenti economici conformi alla ricchezza prodotta dalle Pubbliche Amministrazioni.

C) OCCUPAZIONE E LAVORO PRECARIO

Le eventuali politiche occupazionali sono rese impraticabili dalle misure di contenimento economico-finanziario, dai reiterati vincoli alle dotazioni organiche, e dalla mancanza di una programmazione delle esigenze occupazionali.

Già in passato per effetto del blocco del turn over sono stati assunti solo lavoratori con contratti a tempo determinato, prorogati per legge con provvedimenti di dubbia legittimità; contratti di formazione lavoro continuamente prorogati senza procedere a quanto prevede la legislazione. Tutto ciò collegato a proliferazione di collaborazioni coordinate e continuative (moltissime delle quali in aperta violazione del dlgs 165/2001); vincitori di concorsi pubblici che non hanno potuto iniziare il loro lavoro; personale messo in mobilità a causa di improvvisati e per giunta incompiuti provvedimenti di privatizzazione che ancora non trovano una loro definizione.

La Finanziaria continua ad ignorare tale realtà ed anzi la aggrava attraverso i soliti provvedimenti di proroga.

CGIL CISL UIL dichiarano la loro ferma contrarietà ad un ennesimo blocco delle assunzioni e richiedono invece:

- l'adozione di un percorso pluriennale di assunzioni programmate in base ai fabbisogni delle amministrazioni ed ai concorsi già espletati;
- la trasformazione dei ccfl scaduti;
- l'adozione di misure straordinarie che, nel rispetto della legge, portino a prevedere già a partire dal 2005 un piano di stabilizzazione del lavoro precario a cominciare dai contratti a tempo determinato;
- il blocco di nuove collaborazioni e consulenze;
- l'adozione di un piano straordinario di formazione per affrontare i nuovi compiti delle amministrazioni pubbliche;
- la previsione di una sede negoziale di contrattazione per la definizione di un accordo quadro sulla mobilità del personale.

D) ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

E' previsto uno stanziamento per il solo 2005 di risorse per la stabilizzazione dei lavoratori ex LSU impegnati nelle scuole. Tale previsione in realtà non solo non permette la stabilizzazione a causa della limitazione al solo 2005 del finanziamento, ma farà incorrere l'Italia nella sanzione già comminata dalla UE.

Cgil Cisl e Uil chiedono una politica di investimento a favore della scuola pubblica e dei servizi pubblici in generale per contrastare quella tendenza di smantellamento complessivo del servizio pubblico che è motore di sviluppo e di benessere dell'intera collettività.

Roma 14/10/2004